

# Un sacerdote misericordioso e fedele

di Don ACHILLE MORABITO\*

**Il 15 gennaio nella Chiesa Madre di Savignano Irpino (AV), abbiamo dato l'estremo saluto al nostro confratello Don A. Villari.**

**D**on Antonino, terminato il servizio in Provincia, era stato destinato come direttore locale nella piccola comunità di Savignano Irpino (in provincia di Avellino e a circa 50 Km da Foggia). In soli due anni si è fatto apprezzare soprattutto come sacerdote e degno figlio di Don Orione. Il vescovo, che conosceva Don Antonino solo da un anno, ha saputo cogliere l'essenziale, evidenziando, tra l'altro, la disponibilità e la collaborazione con la Chiesa particolare. Don Antonino non si è mai risparmiato per sostituire i parroci della zona, per dare una mano nelle confessioni e per qualsiasi altro tipo di necessità pastorale.

Nell'estate scorsa si era recato lui stesso all'ospedale di Ariano Irpino per una visita di controllo; si sentiva stanco e pensava si trattasse del cuore. I medici si sono insospettiti subito, perché Don Antonino manifestava qualche difficoltà nel pronunciare le parole; e così hanno deciso di fare una TAC, che, purtroppo, ha dato un responso "positivo". Ma, per maggiore chiarezza e certezza, si decise di fare una risonanza magnetica nell'ospedale più attrezzato di San Giovanni Rotondo. La diagnosi fu confer-



mata: tumore al cervello; e così Don Antonino iniziò le sedute di radioterapia, sempre a San Giovanni Rotondo. Un po' in ospedale e un po' a casa, fino a quando le condizioni sono decisamente peggiorate. Nell'ultimo mese, a Savignano, ha avuto sempre accanto la sorella Elena con il marito. È stato assistito amorevolmente dai confratelli - Don Sergio Stoppani e Fratel Fernando Ruffinari - e dal personale medico e paramedico, che ha partecipato a questo "calvario" con tanta solleitudine, premura e affetto!

Lo stesso si dica di tutti gli altri dipendenti. Il 22 dicembre, prima di partire per l'Albania, sono stato a trovarlo per l'ultima volta; mi ha riconosciuto, ma ho compreso che il male lo stava consumando. Il giorno dopo ha ricevuto anche la visita del vescovo. Il numero dei confratelli presenti - nonostante le distanze e le difficoltà per giungere in Irpinia - e l'altrettanto numerosa partecipazione del clero della diocesi, delle suore

e dei laici ci hanno commosso.

Tanta presenza ha dimostrato l'affetto e la stima di cui era circondato il caro Don Villari. Ringrazio tutti i confratelli e i laici (amici, ex allievi, dipendenti...) venuti anche da lontano e in particolare le comunità della Sicilia, tutte presenti: da Palermo a Messina, da Paternò a Floridia.

Ma sono state soprattutto le testimonianze della gente semplice e del personale dipendente dell'Istituto a farci comprendere lo spessore di santità e di fedeltà del nostro confratello. La gente, che ha sempre un "sesto senso", specie quando si tratta di sacerdoti, ha visto in Don Antonino un uomo di Dio, sempre coerente, generoso e sensibile verso i fratelli più poveri. Nella conduzione dell'Istituto aveva saputo dare spazio e fiducia ai nostri laici, creando così un clima di reciproca stima e soprattutto di tanta serenità.

Don Antonino era nato a Santa Margherita (Messina) il 22 dicembre 1935 ed era entrato in